

Medici e Regione, si allarga la protesta

NEUROPSICHIATRI DELL'INFANZIA CONTRO LA RIFORMA. 286 GIOVANI CHIRURGHI SCRIVONO A ZAIA PER CHIEDERE SOSTEGNO LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Continua la mobilitazione dei camici bianchi in Veneto. Oltre allo sciopero dei medici di base, che martedì prossimo sarà oggetto di una seduta straordinaria del consiglio regionale su richiesta dell'opposizione, altre due proteste guardano a Palazzo Balbi, l'una all'attacco dell'ente e l'altra in cerca di sostegno. Da un lato c'è infatti l'indignazione della Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza (Sinpia), dall'altro c'è la preoccupazione dei giovani dottori.

I NEUROPSICHIATRI

Sinpia punta il dito contro linee guida degli atti azienda approvate nell'ambito della riforma sanitaria, che hanno comportato il declassamento in unità semplici delle unità operative complesse di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. «Si tratta di un passo indietro culturale di 40 anni – afferma la presidente Antonella Costantino – completamente in controtendenza con quanto sta avvenendo in tutte le altre Regioni italiane e a livello nazionale». Secondo la categoria, per affrontare quelle patologie «servono competenze multiprofessionali altamente specialistiche», che non verrebbero garantite dal nuovo assetto organizzativo.

I GIOVANI

Nel frattempo 286 medici chirurghi di tutto il Veneto hanno sottoscritto una lettera inviata al governatore Luca Zaia, per chiedergli supporto nella richiesta al governo di aumentare i contratti di formazione specialistica, vista la carenza di queste figure nel sistema sanitario regionale. «Molti tra noi – dicono – potrebbero altrimenti vedersi costretti a emigrare». (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

